

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO TESO AD AFFERMARE L'EQUITA' DELLE MISURE A SOSTEGNO DEL LAVORO NELLE PRIORITA' DEL RECOVERY FUND E QUINDI A GARANTIRE L'INDICE DI OCCUPAZIONE FEMMINILE PIU' ALTO D'ITALIA. PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA DELLA CITTA' METROPOLITANA SIMONA LEMBI

Premesso che

- ✓ Lo scenario determinato dalla pandemia di Covid-19 ha colpito maggiormente le persone più vulnerabili, inasprendo le significative disuguaglianze sociali che affliggono il nostro Paese, con gravi ripercussioni sul mondo del lavoro, dove il mercato si restringe e aumenta il divario di genere.
- ✓ Il Rapporto del segretario generale dell'Onu, dedicato all'impatto del COVID-19 sulle donne, individua cinque ambiti in cui la pandemia avrà ricadute specifiche sulle donne «per il semplice fatto di essere donne», ovvero l'ambito economico e occupazionale, la salute, il lavoro di cura non retribuito, la violenza di genere e i contesti di fragilità, conflitto o altre emergenze.
- ✓ I dati presentati nei mesi scorsi in ogni contesto istituzionale, con particolare riferimento alla Commissione di Parità del Comune di Bologna (in conformità con quelli di Istat, Ispettorati del lavoro, Unioncamere, Inps e Inail) sottolineano il prezzo altissimo pagato dalle donne nella crisi pandemica, che hanno visto acuirsi lo "storico" deficit in termini di disoccupazione, precarietà, bassa remunerazione, mancanza di sicurezze e sostegni, con il rischio correlato di irreversibilità e dunque di uno strutturale arretramento femminile.

Considerato che

- ✓ Bologna ha l'indice di occupazione femminile più alto d'Italia, un impegno strutturale sui servizi educativi per la prima infanzia, sull'istruzione e la formazione professionale e quindi alta percentuale di donne in autonomia occupazionale ed economica.
- ✓ Le attività che durante il lockdown per Covid-19 sono state sospese sono quelle che coinvolgono prevalentemente donne: sanità, istruzione, servizi sociali, ristorazione, servizi collettivi e personali, assistenza.
- ✓ Del totale dei posti di lavoro pagato persi nella crisi, il 60% era occupato da donne. In Emilia Romagna dove l'indice di occupazione femminile è più alto), siamo al 75% dei posti di lavoro pagato perduti (tra gennaio e giugno 2020), occupati da donne.
- ✓ In Emilia Romagna, tra gennaio e giugno 2020 sono stati persi 67.000 posti di lavoro di cui 52.000 occupati da donne.

- ✓ Istat ci dice inoltre che poco meno del 50% delle mamme ha una occupazione pagata e che poco più dell'80% dei papà è nella stessa condizione: 30 punti percentuali di differenza.
- ✓ Siamo diventati il paese con la più alta disoccupazione femminile giovanile d'Europa.

Considerato inoltre che

- ✓ Il Comune di Bologna, nell'ambito delle risorse che concorrono al Fondo di Comunità metropolitana, ha destinato 1 milione di euro allo sviluppo del progetto "Insieme per il lavoro".
- ✓ In Emilia Romagna il ricorso alla cassa integrazione in deroga ha riguardato per il 61,4% il lavoro femminile e per il 58% le stesse donne hanno fatto ricorso allo smart working, contro il 23% maschile, anche per fronteggiare meglio il rischio di contagio relativo alla professione esercitata.
- ✓ Il Gender Pay Gap, ovvero la disparità di trattamento retributivo tra uomini e donne a parità di mansioni, ruolo professionale e settore d'impiego – già presente prima della pandemia – rischia di aumentare il divario economico, che già ora si concretizza in retribuzioni superiori per gli uomini nel 77,8% dei casi trasversalmente a tutti i settori professionali.

Valutato che

- ✓ La recessione innescata dalle misure di contenimento per l'emergenza pandemica ha avuto, sta avendo e – se non governata - con tutta probabilità avrà un impatto estremamente negativo in particolare sull'occupazione e sull'occupabilità femminile.
- ✓ La Commissione europea, attraverso il dispositivo per la ripresa socioeconomica del "Next Generation EU" (Recovery Fund) del valore di 750 miliardi di euro, sosterrà le misure urgenti indispensabili per proteggere i mezzi di sussistenza degli Stati membri e sostenerli nell'affrontare l'impatto economico e sociale della pandemia.
- ✓ I fondi destinati all'Italia e quindi alle Regioni per la programmazione degli interventi del Recovery Fund non potranno prescindere da progettualità e azioni destinate alle donne – che sono la maggior parte delle persone che lavorano nella sanità, nel sociale, nella scuola e nelle imprese a più alto tasso di innovazione – per impedirne la segregazione lavorativa, sociale, economica, esistenziale, in considerazione delle rinunce e dei condizionamenti a cui sono sottoposte anche a causa di una organizzazione sociale non sempre adeguata.
- ✓ L'attivazione dello smart working e del lavoro agile può costituire un utile strumento di flessibilità per liberare il tempo delle donne, che nel periodo della sospensione delle attività scolastiche è stato completamente assorbito dal lavoro di cura, solo se monitorato negli effetti per evitare derive di segregazione verticale e orizzontale.

Preso atto che

- ✓ Le risorse per la parità e l'inclusione ammontano a 17,1 miliardi, un ammontare di grande rilevanza di molto maggiore agli impegni degli ultimi anni a favore delle donne, ma ancora al di sotto del 50% delle risorse che stanno chiedendo diverse campagne in ambito europeo e nazionale;
- ✓ La Regione Emilia-Romagna è impegnata nella definizione degli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima con un dialogo ampio e inclusivo per sostenere concretamente i bisogni diffusi delle persone e delle comunità ed in sinergia la Città metropolitana sta elaborando il "Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile".
- ✓ Le politiche di genere fin qui sviluppate, grazie a un tessuto socioeconomico e culturale maturo nonché a un consolidato protagonismo femminile, hanno contribuito a realizzare obiettivi competitivi, che devono essere rafforzati con la concertazione di strumenti innovativi e fortemente connessi alle necessità emergenti e inedite delle donne e delle famiglie.

Invita il Governo

- ✓ Ad esplicitare, come già fatto per le questioni del Clima e quelle della digitalizzazione del paese, la priorità della parità di genere nell'utilizzo dei fondi, con particolare attenzione alle azioni di equità nella tenuta dell'occupazione e ad un piano specifico per l'occupazione delle donne.
- ✓ Ad assicurare che il 50% dei fondi del Recovery Fund siano distribuiti paritariamente sulle azioni che si rivolgono alla vita quotidiana di uomini e donne con particolare attenzione alla questione dell'occupazione femminile.
- ✓ Ad assicurare la presenza paritaria dei generi in ogni task force messa a punto per contrastare gli effetti della pandemia.

Impegna la Città metropolitana ad inviare questo Odg ai Sindaci e alle Sindache e ai/alle Presidenti dei Consigli comunali del Territorio metropolitano.

f.to Simona Lembi